

Storia del concetto fantasia e fantasticheria, creatività ed educazione

Il Giornale dei Genitore, n. 1 Gennaio 1972, pagg. 22-24

Secondo il dizionario filosofico di Abbagnano l'immaginazione consiste nella “*possibilità di evocare o produrre delle immagini indipendentemente dalla presenza dell'oggetto a cui si riferiscono*”. Aristotele e Sant'Agostino la definivano come “*un'attività mentale che si diversifica dal giudizio razionale*”, tuttavia soltanto nel Settecento filosofi come Wolff e Kant distinsero il concetto di immaginazione da quello di fantasia. Secondo Hegel queste due facoltà sono entrambe determinate dall'intelligenza ma, mentre l'immaginazione è semplicemente riproduttiva, la fantasia è creativa. In questo articolo Rodari compie un breve excursus tra i concetti di «fantasia», «fantasticheria» e «creatività».

Rodari, su richiesta di uno studente di pedagogia, riporta un breve excursus storico sul concetto dell'immaginazione proponendo le definizioni di filosofi, psicologi e scienziati, a partire da Aristotele fino agli autori di fine Novecento.

In primo luogo riporta la definizione di immaginazione del dizionario filosofico di Abbagnano: “la possibilità di evocare o produrre delle immagini indipendentemente dalla presenza dell'oggetto a cui si riferiscono». Già Aristotele e Sant'Agostino definivano l'immaginazione come «*un'attività mentale che si diversifica dal giudizio razionale*», tuttavia soltanto nel Settecento filosofi come Wolff e Kant distinsero il concetto di immaginazione da quello di fantasia. Secondo Hegel queste due facoltà sono entrambe determinate dall'intelligenza ma, mentre l'immaginazione è semplicemente riproduttiva, la fantasia è creativa.

In seguito è nel Romanticismo che viene sottolineata l'importanza della fantasia per l'artista, fondamentale per la sua creatività piuttosto che l'immaginazione, che viene ridotta a mera pratica. In tempi più recenti la fantasia viene più spesso distinta dalla fantasticheria piuttosto che dall'immaginazione.

Rodari ripropone tre testi che parlano dell'immaginazione in funzione dell'educazione: *Educare con l'arte* di Herbert Read in cui viene sottolineata l'importanza di educare anche l'immaginazione e la creatività al fine di ampliare gli interessi della personalità di un alunno; *L'esperienza prelogica* di Tauber e Green, che definiscono l'immaginazione, la fantasia e le fantasticherie come forme di comunicazione che rientrano nelle relazioni quotidiane e sono fondamentali per arricchire ad esempio il rapporto tra terapeuta e paziente; infine è nella *Creatività ed Educazione* che Marta Fattore descrive le linee di sviluppo del pensiero creativo e fa osservazioni sul carattere giocoso del processo creativo. È proprio all'interno di questo libro che Rodari nota una tecnica per stimolare la creatività nei bambini proposta da un'università americana molto simile a quella che utilizzava lui con i bambini. Infine Rodari consiglia al lettore altri libri che trattano il tema dell'immaginazione e della fantasia.